

della Grande Città di Antiochia detta Theopoli, e di tutto l'Oriente, e risiede ordinariamente in Damasco, ovvero a Sicam.

L'ultimo, ch'è quello di Gerusalemme, è riconosciuto per superiore dalle Chiese Greche della Palestina, e d'una parte dell'Arabia, e si fa chiamare, Patriarca per la grazia di Dio della Santa Città di Gerusalemme, e della Palestina; e non rade volte ancora, Patriarca di Gerusalemme, del Santo Monte di Sionne, della Siria, dell'Arabia, del Paese oltre il Giordano, di Cana di Gallilea, e di tutta la Palestina. Ha la sua Sede nella Città di Gerusalemme.

Altre Nazioni Cristiane hanno pure ne' medesimi luoghi li loro Patriarchi, tra le quali possono annoverarsi gli Armeni, li Maroniti, li Giacobiti, e forse altri. Anche il Sommo Pontefice Universale di Roma conferisce tali titoli a Persone Ecclesiastiche del Rito Latino, le quali essendo creati Vescovi hanno la dignità, e l'autorità di Legati Appostolici.

Nelle solite loro Orazioni li Greci, in qualunque luogo si trovino, pregano per la conservazione degli accennati quattro Patriarchi, e per la prosperità della Religione da loro professata. Si lusingarono per un lungo tempo di poter finalmente un giorno ricuperare la libertà già perduta, e ritornare nel primiero stato di grandezza, e splendore. Cessata però con il passare de' Secoli la speranza, sono presentemente ridotti a tollerare con pace la barbara schiavitù, nella quale si trovano tra gli Ottomani. Pare nulladimeno, che da certi